

13-19 dicembre 2010
n. 742

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 12 Dicembre**III domenica di AVVENTO**

- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone canonica
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia animata dai ragazzi del catechismo
 Ore 11.00 Partenza per giornata Samuel dal piazzale della Chiesa

OGGI:

- Elezioni nuovo Consiglio A.C. in parrocchia
- Seminario Maggiore: ore 10.00 incontro Samuel
- Chiesa S.Giovanni di Pre: ore 15.00 incontro mensile R.n.S.
- Seminario Maggiore: ore 15.00 ritiro di Avvento per giovani sposi
- S.Marco al Molo: ore 21.00 preghiera di Taizè

**LUNEDI' 13 Dicembre**

- Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in saletta
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in salone
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in ufficio
 Ore 16.45 NON C'E' Catechismo 2° elem da Gianna

MARTEDI' 14 Dicembre

- Ore 21.00 R.n.S. in oratorio: Messa

OGGI:

- Opera Madonnina del Grappa: ore 10.30 Ritiro di Avvento per la terza età

MERCOLEDI' 15 Dicembre

- Ore 14.30 Catechismo 2° media
 Ore 18.30 Catechismo 3° media
 Ore 21.00 Gruppo Giovani in parrocchia

OGGI:

- Centro Diocesano: ore 21.00 Incontro formazione Giovani e Adulti "la settimana sociale 2010"

GIOVEDI' 16 Dicembre

- Ore 18.00 Novena di Natale in Campora
 Ore 21.00 Gruppo Liturgico

OGGI:

- Chiesa del Gesù: ore 21.00 preghiera con Mons.M.Poggi sui testi biblici "Aspettato l'inviato di Dio"

VENERDI' 17 Dicembre

- Ore 18.00 Novena di Natale in Parrocchia: Celebrazione penitenziale fino alle 20.00
 Ore 20.30 Celebrazione Penitenziale a Campomorone

OGGI:

- Seminario: ore 19.00 Gruppo "Se vuoi"

SABATO 18 Dicembre

- Ore 14.45 NON C'E' A.C.R.
 Ore 15.00 Messa di Natale in parrocchia organizzata dalle scuole Elementare e Materna
 Ore 20.30 Preghiamo insieme per don Carlo in parrocchia

OGGI:

- in Cattedrale: ore 10.30 Celebrazione Confermazione adulti

Domenica 19 Dicembre**VI domenica di AVVENTO**

- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia a suffragio del sig.Guida, papà di Bruno
 Ore 12.00 Inaugurazione del nostro campanile dopo i lavori di restauro
 Ore 18.00 Cena ISSIMI in canonica

Cammino

di
Josemaria
Escriva'
De Balaguer

Studia, studia con impegno.

Se devi essere sale e luce, hai bisogno di scienza, di idoneità.

O credi che la tua pigrizia e la tua indolenza possano donarti la scienza infusa?

Educatore: quell'innegabile zelo nel conoscere e praticare il metodo più efficace per dare ai tuoi allievi la scienza terrena, usalo anche nel conoscere e praticare l'ascetica cristiana, che è l'unico metodo perché tu e loro diventiate migliori.

Sono arrivati
per il S.Stefano Show
€ 20.00 da N.N.
Grazie infinite!



AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Domenica 12 dicembre

elezione per il nuovo Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica;
Chi è impossibilitato a votare domenica può votare anche lunedì
13 (accordarsi con Luciana o Massimo)

Domenica 19 dicembre

ore 20.30 primo incontro del nuovo Consiglio per inviare al Centro Diocesano i nominativi delle persone elette con i relativi incarichi parrocchiali.

Gesù è un bidone

di Paolo Curtaz

III domenica di Avvento

Siamo ormai a metà del nostro piccolo percorso alla riscoperta del nostro Natale, perché possiamo celebrare cento natali senza che, mai, Dio nasca nei nostri cuori. Siamo qui per essere presi, strappati al turbinio della quotidianità, per fare come Maria e dimorare nell'ascolto, per riconoscere i tanti profeti che stanno intorno a noi e ci indicano il Cristo. Natale-tarocco sfodera i suoi artigli, le luminarie addobbano le nostre città, le vetrine si riempiono di seducenti (e spesso inavvicinabili) doni, lo scipito bambino è ormai definitivamente dimenticato in nome di una distorta visione del rispetto delle fedi altrui.

L'aria, però, è greve.

Torino piange quattro suoi figli divorati dal fuoco (Ma esistono ancora gli operai?), lo scenario politico è inquietante, la quasi totalità dei miei amici e anch'io, stringe alleanze coi famigliari chiedendo di non fare regali per non doverli fare e non gettare dalla finestra la preziosa tredicesima. Domenica, assieme ad alcuni amici sinceri, riflettevamo su un dato incontrovertibile: dopo duemila anni di Natali, non avete l'impressione che poco o nulla sia cambiato? Dio è venuto, splendido, e allora? I forti continuano a fare i prepotenti, le logiche dell'egoismo prevalgono (a volte anche nella Chiesa), le miserie abbondano, alla facciosa del radioso futuro per l'umanità (*Sento stamani alla radio che ogni giorno muoiono diecimila bambini di fame, meno dello scorso anno, dice rassicurante il giornalista. Mi sento molto meglio...*)

Un Profeta dubbioso

Il Giovanni che incontriamo oggi è ben diverso di quello esaltato e scontroso della scorsa settimana. Giovanni è in carcere e sa che sta per essere giustiziato a causa della sorda rabbia di una stizzita e iste-

rica femme fatale e dalla debolezza di un re-fantoccio. Giovanni ha vissuto tutta la sua urticante vita solo per preparare la strada al Messia, lo ha riconosciuto il Messia, nascosto tra la folla dei penitenti che giungevano a farsi battezzare, lo ha accolto, stupito e frastornato per l'atteggiamento nascosto e umile del Salvatore del mondo.

Ma ora è perplesso, Giovanni, dubbioso.

Le notizie che gli giungono dai suoi discepoli lo lasciano costernato: il Messia non sta seguendo le sue orme, non incita con veemenza la gente, ha assunto un profilo basso, mediocre. Giovanni (ricordate?) minacciava la vendetta di Dio, il fuoco divorante. Gesù, invece, propone un perdono incondizionato, rimette le colpe, non minaccia né attua vendetta, dice che quel fuoco lo vuole accendere, certo, ma a partire dall'amore, non certo dal timore.

È troppo diverso questo Messia dal Messia atteso da Giovanni e da Israele, troppo diverso.

Diverso dal Dio che vorremmo noi, che vorrei io.

Dio ci spiazza sempre, è sempre radicalmente diverso da come ce lo immaginiamo.

Anche le persone che, come Giovanni, vivono la radicalità della fede,

rischiano di costruirsi un Dio a propria immagine e somiglianza.

La venuta di Dio che Giovanni – e noi – si aspetta, è una venuta evidente, un irrompere nella storia con fragore assordante e schiere di angeli trionfanti. Gesù, invece, ci svela il volto di un Dio celato, evidente, sì, ma non banale, pieno di ogni tenerezza e sensibilità. Siamo abituati, come Giovanni, a dividere il mondo in buoni e cattivi, i buoni (spesso noi!) da salvare e i cattivi da punire, per rimettere un po' in sesto il palese squilibrio di questo mondo, che premia gli arroganti e bastona i giusti.

Gesù ci spiazza svelandoci che Dio, invece, divide il



mondo in chi ama o cerca di amare o almeno si lascia amare e chi no.

E l'amore è una possibilità immensa, l'unica cosa che tutti ci lega. Non i risultati, non gli sforzi, non le buone azioni ci salvano, ma la volontà di amare nella fragilità di ciò che siamo o che vorremmo essere.

Siete certi di Dio? Riprendete in mano il Vangelo e chiedete nella preghiera, a Dio, di condurvi nell'autenticità, sempre.

Siete pieni di dubbi? Anche il più grande degli uomini, l'ultimo dei profeti, è stato assalito dai dubbi.

Andate a dire a Giovanni

E Gesù, ovvio, non dà una risposta ai discepoli del Battista.

La fede non è evidente, Dio non è il risultato di un ragionamento scientifico, niente "prove" nella fede, con buona pace di quei simpaticoni scettici che fanno le radiografie e non trovano l'anima.

Ci sono dati indizi, solo deboli indizi che lasciano intatta l'ambiguità del segno.

Non è Dio che deve dimostrare qualcosa, sono io che devo cambiare ed accorgermi.

Gesù elenca i segni messianici profetizzati da Isaia e dice a suo cugino: "Guardati intorno, Giovanni".

Guardiamoci intorno e riconosciamo i segni della presenza di Dio: quanti amici hanno incontrato Dio, gente disperata che ha convertito il proprio cuore, persone sfregiate dal dolore che hanno imparato a perdonare, fratelli accecati dall'invidia o dalla cupidigia che hanno messo le ali e ora sono diventati gioia e bene e amore quotidiano, crocifisso, donato.

Guarda, Giovanni, guarda i segni della vittoria silenziosa della venuta del Messia.

Anch'io li ho visti, quei segni.

Anch'io – credetemi - ho visto la forza dirompente del Vangelo, ho visto persone cambiare, guarire, scoprire.

Anch'io ho visto nelle pieghe del nostro mondo corrotto e inquieto gesti di totale gratuità, vite consumate nel dono e nella speranza, squarci di fraternità in inferni di solitudine ed egoismo.

Ho visto amici, i tanti segni del Regno.

Che sia questo il nostro problema principale? Una miopia interiore che ci impedisce di godere della nascosta e sottile presenza di Dio? Prepararsi al Natale significa, allora, convertire lo sguardo, accorgersi che il Regno avanza, è presente, che io posso renderlo presente.

Impariamo a riconoscere i segni della presenza di Dio, alziamo lo sguardo dal nostro dolore per accorgerci della salvezza che si attua nelle nostre soffocate città.

Guarda meglio

Dieci giorni al Natale, per guardare oltre, altrove, riconoscere i segni, magari diventare segno di speranza per i tanti (troppi, sempre di più) che a Natale si sentono soli come cani.

E lo sono davvero.

Dieci giorni per dire a chi non sa se Dio c'è ed è ed è amore e si chiede se anche il Nazareno, in fondo, sia un grande bidone: «Dio c'è, guarda come ha cambiato la mia vita, guarda come il dolore non mi ha sfiancato, guarda che bella la neve che cade, guarda come sorride, contento, tuo figlio, guarda quanto ti voglio bene...»



I ricordi del Generale

n. 331

Ricordi d'altri tempi

CASA BELOLLI

Il torrente Verde, nel suo percorso, ad un certo punto piega ad angolo retto per far posto alla fabbrica tessile di Campora e ne lambisce due lati.

La fabbrica allora era luminosa, ben tenuta, in mezzo ad aiuole di ortensie in fiore.

Sopra alla fabbrica sorge un altura, come un promontorio terminante con una montagna arida e rocciosa, sopra la quale sta, posata come un dado, una casetta: lì stavano i Belolli.

Il padre era un tipo piuttosto fumantino, spesso in diverbio con qualcuno, perché il rispetto per la roba altrui non era sempre osservato e non da loro soltanto.

Quando si passava dalle parole ai fatti, ne usciva talvolta qualche scarica di legnate date o ricevute, episodi dei quali in paese si rideva di gusto.

La madre era una buona donna che si occupava di governare come poteva casa e figli, piuttosto vivaci, come per esempio Dario.

Costui era ormai quasi un giovanotto: si fermava nel cortiletto della Cappelletta di Campora, aspettava noi bambini che andavamo all'asilo e si divertiva a farci dispettucci o a darci pizzicotti sapendo che non potevamo reagire, io in modo particolare. Difatti, se l'avessi detto in casa, mi avrebbero subito messo sotto accusa: "E tu perché sei passato di là?"

Dentro di me pensavo: - Sa faccio tanto di crescere, te li do io i pizzicotti! Ti faccio nero di botte ...

Seguivano le figlie: Nettin, Fiorina e Luisa. Erano bellocce, specialmente le ultime due, per cui quella loro casetta, che pareva una scatola di fiammiferi posata su quel rilievo, era sempre piena di visitatori, piena di vita, risonante di canti e musica, ma con tutto quell'andirivieni non mi risulta che ne sia uscito qualche matrimonio.

Molto tempo passò da allora ed ognuno se ne andò secondo il suo destino.

Dopo molti anni e dopo molti eventi apparve da noi Dario! Se l'avessi saputo prima, sarei partito subito per incontrarlo e per fargli un po' ricordare i tempi in cui andavo all'asilo.

Ho saputo che era emigrato in Francia e che colà vi abbia fatto poca fortuna, visto che si presentò in paese alquanto male in arnese.

Non ne provai gusto, ma considerati i suoi precedenti del tempo ormai remoto, pensai: -Non sei riuscito a farti voler bene, anche in Francia ti sei fatto conoscere. Te lo sei meritato!

Aveva qui le sorelle in quegli anni lontani: ad una ad una sparirono e la macchina del tempo ha ormai coperto di polvere queste figure del nostro passato.



Babbo Natale non esiste!!!



Cara mamma sono passati alcuni giorni dall'ultimo Natale e sono molto contenta per quello che è accaduto in questi giorni tanto che ti scrivo per svelare a te e a papà un gran segreto che ho scoperto: Babbo Natale non esiste! Come ho fatto a capirlo? Ora ve lo racconterò. Una sera, mancavano circa quindici giorni a Natale, papà era appena tornato dai suoi lunghi impegni di lavoro ed io ero a letto, ma non riuscivo a prendere sonno, così mi sono alzata e mi sono avvicinata alla cucina per venire da voi. Poco prima di entrare però ho sentito che tu e papà stavate parlando a bassa voce, stavate litigando! Io non ne capivo il motivo così mi sono avvicinata ed ho posato l'orecchio sulla porta della cucina. Ho capito solamente poche frasi, quelle in cui tu alzavi la voce e dicevi: "E' questo che vorresti donare a tua figlia?" e poi "E' inutile che compriamo a Natale tanti regali a nostra figlia, quando poi tu non ci sei mai quando noi abbiamo bisogno di te! Non puoi comprare al supermercato l'amore di cui tua figlia ha bisogno!" Papà sussurrava parole che non capivo. Allora ho preso coraggio e ho guardato tra la porta socchiusa, mentre tu dicevi "Tua figlia ha bisogno di te, del tuo amore! Tu non le dici mai ti voglio bene, non le fai una carezza, non le dai un bacio. Perché ci tieni sempre così a distanza?

Noi abbiamo bisogno d'amore, del tuo amore!". In quel momento papà si è arrabbiato molto e ti ha spinto via dicendo: "tu non capisci nulla! Io lo faccio per voi, per mantenere il nostro tenore di vita!" Tu spaventata ed in lacrime gli hai risposto: "non dire falsità! Tu lo fai solo per te stesso, per la tua ambizione e pretendi che i soldi che abbiamo in banca coprano il nostro desiderio d'amore! Tu che sei così bravo in tutto, come pensi di fare per colmare l'amore di cui tua figlia ha bisogno? L'amore di papà! Potresti farglielo portare da Babbo Natale, che ne dici? Peccato però che Babbo Natale non esista!"

A quel punto papà si è voltato con una espressione rabbiosa ed ha gridato sul tuo viso:

"adesso basta, questo è troppo!"

Quindi papà ha alzata la mano e tirato un pugno molto forte sul tavolo. Io allora sono scappata subito a letto e mi sono nascosta sotto le coperte, spaventata e sconvolta perché non capivo cosa stesse succedendo.

E poi tu, mamma, che non racconti mai bugie, avevi appena affermato che Babbo Natale non esiste. La mattina successiva tu e papà eravate molto silenziosi, io ho cercato di farvi sorridere, ma senza riuscire. Poi papà la sera è partito per il solito viaggio di lavoro.

Mentre lo salutavo, si avvicinò a me dicendomi: "ci vediamo tra qualche giorno, alla vigilia di Natale. Vedrai quanti bei pacchi ti porterà Babbo Natale: sei proprio una brava bambina, sai?"

Io gli ho detto di sì e gli ho mandato un bacio. Papà si è alzato, è andato verso la porta, dove la mamma lo aspettava per dargli un piccolo bacio di saluto, che mi è sembrato molto triste.

Anche io lo ero, papà partiva di nuovo!

Mentre papà stava salendo sul taxi, senza accorgermene dalla porta gli ho gridato: "papà ti voglio bene! Torna presto ti aspettiamo a casa!"

Papà si è voltato quasi sorpreso e mi ha sorriso in un modo strano, quasi malinconico.

Che strano, si stava avvicinando Natale ed invece

di essere felici stavamo respirando una strana atmosfera di malinconia in casa. Anche la mamma aveva una lacrimuccia sul viso. Poi la giornata è andata avanti. Mi sono preparata e sono andata a scuola come ogni giorno, con un grande nuovo dubbio nella testa: "Babbo Natale esiste o non esiste?" All'uscita da scuola, come al solito mi aspettava la nonna. Sulla strada verso casa, ci siamo fermati in chiesa per dire una preghiera.



Mentre la nonna ripeteva le sue tante preghiere, io ho acceso una candela al mio quadretto preferito sul quale è disegnato il volto di Gesù ed ho detto: "Caro Gesù, sono molto confusa, non so se Babbo Natale esista oppure no, non so neanche se Tu ci sei oppure no! Non conosco le tante preghiere dei grandi, però vorrei parlarTi e chiederti una cosa con tutto il mio cuore: vorrei tanto che a Natale la malinconia di questi giorni sparisca, vorrei tanto vedere mamma e papà sorridere e donarmi un sorriso, vorrei tanto ricevere un grande abbraccio da mamma e papà. Per favore vorrei tanto ricevere un regalo speciale per questo Natale: il mio papà!" La nonna vedendomi pensierosa si è avvicinata e mi ha chiesto: "Cara, cosa succede?" ed io le ho risposto: "Nonna, ma Babbo Natale esiste? E Gesù esiste veramente?" La nonna si è fatta seria e mi ha detto: "Non dire così mia cara, cosa ti succede? La risposta a tutte

le tue domande si trova nel tuo cuore. Devi solamente saperlo ascoltare" Io le ho sorriso, dicendole un poco convinto: "Va bene, nonna" e le ho dato la mano per uscire dalla chiesa. Sulla porta, mi è venuto spontaneo girarmi verso la candela appena accesa e mandare un bacio a Gesù. In quell'istante ho avuto come l'impressione che il mio cuore battesse più forte e che l'immagine di Gesù mi stesse sorridendo. "Ascolta il tuo cuore", la nonna mi aveva appena detto. Ora il mio cuore si stava commuovendo davanti all'immagine di Gesù e qualcosa di nuovo e grande, come un sorriso di gioia che colma le pieghe di tristezza e le cicatrizza, stava nascendo dentro di me.

Quindi con la nonna siamo tornati a casa. I giorni sono passati regolari. Finalmente è arrivata la vigilia di Natale ed è tornato a casa papà. Quella sera ricordo che ero molto agitata: non vedevo l'ora che papà arrivasse. Poi qualcuno ha suonato alla porta, per un attimo ho pensato: "Stai a vedere che è Babbo Natale", la mamma ha aperto e, oltre la soglia c'era "solamente" il mio babbo con un sorriso strano e nuovo sul viso. In mano aveva una lettera e nell'altra la valigia. Appena entrato, dopo aver dato la lettera alla mamma, si è avvicinato a me e mi ha detto: "Anche io ti voglio bene, mia piccola" Poi ha fatto una cosa che non ricordo avesse mai fatto: mi ha preso la mano e mi ha dato un bacio grande sulla guancia! Che bella sorpresa! Una lacrima di gioia è scappata incontrollata, mentre ancora senza parole mi sono voltata verso la mamma che aveva aperto la lettera di papà e stava piangendo! Di nuove lacrime, perché? Non capivo. Poi tutto è successo talmente rapido ed inaspettato che mi è sembrato che un fulmine scuotesse i nostri cuori ed il suo lampo li accendesse di un amore così grande da farli scoppiare. Mamma si è avvicinata a papà e gli ha dato un bacio sussurrandogli: "Ti voglio bene!" Papà ha contraccambiato e le ha detto: "Scusa cara, non avevo capito che la cosa più importante non è quanto abbiamo, ma l'amore che sappiamo donarci. La cosa più importante siete voi!" Poi ha continuato: "Ieri notte ho sognato quel



quadretto in chiesa con l'immagine di Gesù al quale accendiamo sempre le candeline. L'immagine di Gesù sorridendo ha indicato il mio cuore, mentre una voce diceva: - tutto quello di cui hai bisogno è lì dentro! Io sono lì - Mi sono svegliato ed ho capito tutto: tutti questi viaggi, impegni mi hanno portato lontano dal mio cuore, da voi che siete la mia famiglia.

Ho dimenticato le cose più semplici e belle: le parole d'amore, le carezze, i baci mi sembravano atteggiamenti superflui ed invece sono la cosa più importante perché esprimono quanto abbiamo di più prezioso nel cuore, l'amore. Poi vi siete avvicinati a me e tu, mamma, tra le lacrime mi hai detto: "Papà ha deciso di rinunciare ai suoi viaggi all'estero; così dall'anno prossimo potrà stare più a casa con noi".

In quell'istante persino papà ha abilmente nascosto una lacrimuccia con un sorriso.

Poi ci siamo abbracciati forte e stretti, come mai avevamo fatto. In quel momento ho capito che quelle lacrime avevano un significato nuovo ed ho sentito nel cuore una gioia indescrivibile perché avevo appena ricevuto il più dono bello e prezioso del mio Natale: l'amore di mamma e papà! In quel momento, cara mamma, ho sentito e capito tutto: Gesù esiste ed è sempre vicino a noi nei nostri cuori!

Questo è il vero ed unico dono del Natale: un dono che non si trova negli scaffali di un supermercato, ma nei nostri cuori, un dono che rimane celato dai rumori e dalla confusione di una vita

frenetica e si apprezza solamente nell'armonia di una famiglia unita.

Adesso tutto mi è chiaro: "Babbo Natale non esiste! ma l'Amore di Gesù esiste, eccome!

Se qualcuno non ci credesse ditegli che ne ho le prove: se chiudo gli occhi, sento ancora sulla guancia il profumo del bacio del mio papà ed ho sulla pelle i brividi del nostro abbraccio sotto l'albero di Natale!

Cosa volete di più?

Voi grandi però siete proprio, ma proprio strani sai! In occasione del Natale per dare tanta gioia e felicità ai vostri bimbi, avete inventato una grande bugia, Babbo Natale, ed avete dimenticato di raccontarci la grande Verità su cui tutta la storia del Natale si basa: la nascita di Gesù e di un Amore grande che è il più bel dono che un bimbo possa ricevere!

E allora Buon Natale, Viva Gesù!!!



... scritta da un... anonimo...
di S.Stefano

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Gesù è un bidone	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 331	pag. 6
Babbo Natale non esiste	pag. 7-8-9



*E' Natale ogni volta che sorridi
a un fratello e gli tendi una mano.*

*E' Natale ogni volta che rimani
in silenzio per ascoltare l'altro.*

*E' Natale ogni volta che non accetti
quei principi che relegano gli oppressi
ai margini della società.*

*E' Natale ogni volta che speri
con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.*

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta